



FOCUS Le parole di Giampietro Sani, capoconsultra Autotrasporto e logistica dell'Upi

Investimenti e sinergie per affrontare le sfide

Pesano inflazione e costi energetici. Autisti: la formazione è fondamentale

Digitale, semplificato e sostenibile. Così dovrebbe essere il trasporto delle merci in futuro. Stando ai dati Istat, quello su strada rappresenta circa l'88% del totale, a fronte del 9% del cabotaggio marittimo e del 3% delle spedizioni su ferro. I tre quarti dei treni movimentati nel 2021 sono stati generati dai primi cinque interporti. Secondo uno studio tedesco si tratta di Verona, Nola (Napoli), Padova, Bologna e Parma. Il settore deve fare i conti non solo con la crisi economica ed energetica ma anche con tasse e burocrazia e di fronte ha sfide complesse.

Con Giampietro Sani (vedi foto accanto), titolare dell'azienda Sani Trasporti e capo gruppo delle imprese del settore aderenti all'Unione Parmense degli Industriali facciamo il punto sullo scenario attuale e sulle prospettive del comparto.

"Il 2023 è stato un anno di assestamento - premette Sani -. Dopo un 2022 con costi energetici alle stelle abbiamo dovuto far fronte negli ultimi dodici mesi a un calo dei volumi che era prevedibile, so-

prattutto perché sono state tolte le agevolazioni di Industria 4.0, oltre al forte aumento dei tassi di interesse. Inevitabilmente, le aziende hanno frenato gli investimenti. Anche dal lato dei consumi, l'inflazione ha pesato in maniera significativa". Nel frattempo è in corso una transizione importante, sia green che digitale e anche il settore dei trasporti si sta attrezzando. "Gli investimenti riguardano in particolare i gestionali di ultima generazione - spiega Sani - per la pianificazione delle consegne. La programmazione deve essere rapida, con l'obiettivo di ottimizzare il più possibile".



Le aziende di trasporti di Parma hanno una lunga storia e tanta esperienza alle spalle. "Il futuro mi porta a pensare che la strada da intraprendere per abbassare i costi sia quella di creare maggiori sinergie e aggregazioni - continua Sani -. Sul tavolo ci sono molte questioni complesse da affrontare. Se parliamo di costi, ad esempio, neppure quest'anno sono calati, a cominciare dal prezzo dei mezzi, delle gomme, eccetera. Si apriranno a breve anche le trattative per il rinnovo del contratto degli autisti e le richieste di aumento sono giustamente alte, visto che il rinnovo era fermo da tempo mentre è cresciuto il costo della vita. Questo avrà sicuramente una ricaduta sui prezzi di trasporto. Per quanto riguarda la carenza di autisti, il problema rimane anche se non più accentuato come negli anni scorsi, perché sono calati i volumi, ma appena l'economia cambierà marcia la situazione tornerà a essere critica".

Sempre guardando al futuro, anche la formazione diventa fondamentale. "In passato - spiega Sani



UN MERCATO DIGITALIZZATO

I FATTORI CHIAVE
Il settore dei trasporti deve essere in grado di restare al passo di un mercato in continua evoluzione, sempre più green e digitalizzato.

- l'autista aveva solo il compito di guidare, oggi invece deve svolgere una serie di attività collaterali, soprattutto legate alla tecnologia e alle nuove applicazioni, in primis la tracciatura delle consegne. Pertanto, l'aggiornamento formativo de-

ve essere continuo e costante. Faccio un esempio: a breve verrà varata la nuova normativa sul crono-tachigrafo degli automezzi, con la quale occorrerà dotarsi della versione di ultima generazione che sostituirà i vecchi modelli. Questo a conferma del fatto che la normativa del nostro settore è in continua evoluzione e occorre essere sempre al passo e informati".

C'è infine il grande tema della sostenibilità. "Nel settore dei mezzi pesanti qualcosa si muove ma al momento non c'è ancora quasi nulla di concreto in ottica green - dice Sani -. La soluzione del gas liquido per alimentare i camion si è rivelata un flop, perché i costi sono più alti e i mezzi hanno una vita molto più breve rispetto a quelli a gasolio tradizionale. Anche i mezzi elettrici hanno un costo insostenibile, 4-5 volte più alto, e poi ci sono difficoltà organizzative e di gestione. Bisogna guardare all'ibrido e all'idrogeno, in modo da avere un mezzo pesante con una buona autonomia e, al tempo stesso, quando si entra in uno stabilimento o si transita nei centri ur-

bani, si possa utilizzare la modalità meno inquinante possibile. Gli studi realizzati finora dimostrano che il mezzo meno inquinante è il diesel euro 6 di ultima generazione. I nuovi carburanti saranno ancora meno inquinanti, ma avranno anche costi proibitivi. Tuttavia rappresentano anche in questo caso una soluzione alternativa".

Tornando alle sinergie, il capogruppo delle imprese del settore che fanno parte dell'Unione Parmense degli Industriali sottolinea il ruolo dell'associazione.

"Il nostro obiettivo è fornire servizi e informazioni a 360 gradi - dichiara - per aiutare le imprese a rimanere sul mercato. Cerchiamo di mettere a disposizione delle piccole imprese l'esperienza delle aziende più strutturate, affinché possano affrontare nel modo migliore un mercato in continua evoluzione, in cui occorre rimanere costantemente aggiornati. Inoltre, insieme, possiamo portare avanti le nostre istanze con maggiore forza nei tavoli istituzionali, facendo sentire la voce, che arriva dal territorio, di chi, ogni giorno, porta avanti l'attività".



A PALAZZO SORAGNA "I Venerdì della Logistica"

Ecco i nuovi seminari fino al 22 dicembre

La pandemia ha dimostrato quanto una gestione efficace dell'attività logistica e dei trasporti sia fondamentale per garantire la continuità della vita produttiva.

Per agevolare le imprese, sia del settore che committenti, nei processi di aggiornamento normativo e di efficientamento organizzativo, l'Unione Parmense degli Industriali ha organizzato anche quest'anno, in sinergia con la propria Consulenza Autotrasporto e Logistica, il ciclo di incontri "I Venerdì della Logistica".

Il programma degli incontri ha preso il via il 6 ottobre e terminerà il 22 dicembre: comprende 11 seminari, durante i quali vengono approfondite le principali novità in tema di trasporto, logistica e supply chain.

Gli incontri si tengono a Palazzo Soragna dalle 9 alle 12.

Oltre all'analisi dell'attuale giurisprudenza, c'è spazio anche per approfondire gli aspetti che riguardano il futuro della supply chain, con l'obiettivo di attivare ragionati processi innovativi, a cominciare dall'utilizzo dell'intelligenza artificiale e più in generale dalle nuove tecnologie, tematiche che coinvolgono questo pezzo importante della cate-

na del valore per le imprese del nostro territorio. Finora si è parlato appunto di "Intelligenza artificiale nel trasporto: stato dell'arte e applicazioni concrete su pianificazione e calcolo emissioni di CO2", ma anche di "Come costruire un cruscotto per il controllo della supply chain".

E ancora di "Inventory management: come ottimizzare la gestione delle scorte" e della "Tecnologia a supporto della supply chain", ma anche di "Come definire il network distributivo di un'azienda" e del "Magazzino giusto".

Venerdì 17 novembre si parlerà di "Building e logistica", mentre il 24 novembre il tema dell'incontro sarà di natura giuridica: "Il Contratto di trasporto scritto e il Contratto di spedizione".

Seguiranno poi gli appuntamenti del mese di dicembre, a cominciare da venerdì 1, giornata dedicata alla "Scelta del fornitore di servizi logistici alla luce del canone di diligenza", mentre il 15 dicembre si parlerà del "Contratto di appalto di servizi nella logistica e nel trasporto merci".

Chiuderà il ciclo di incontri, il seminario in calendario il 22 dicembre sulla "Normativa in tema di tempi di guida e di riposo".

ISCRIZIONI ANCORA APERTE

Teoria e lavoro in azienda nell'Its Logistica di Cisita

Da quest'anno, a Parma, si rafforza l'offerta formativa legata alla logistica, settore strategico della nostra economia. "I percorsi formativi che si sono svolti negli anni scorsi si sono trasformati in un Its, un corso biennale altamente specializzante, corposo e maggiormente strutturato - premette Sara Conz, coordinatrice del corso Its Logistica all'interno di Cisita Parma -. L'obiettivo è quello di formare operatori sempre più qualificati in linea con l'evoluzione del mercato e delle tecnologie, figure in grado di rispondere alle esigenze delle aziende nel settore dei trasporti e anche di quelle produttive che devono governare la supply chain". Il titolo del corso è "Tecnico superiore per la logistica industriale e il trasporto intermodale"; una formazione che tiene conto anche della transizione green in atto. "Le lezioni prevedono una didattica laboratoriale - spiega la coordinatrice -. Il programma è ambizioso e il coinvolgimento delle aziende è evidente in tutta la struttura del percorso, dalle

testimonianze al project work, dalle visite aziendali agli stage". In totale sono previste duemila ore di corso, mille all'anno di cui 400 di stage, quindi una parte pratica molto ricca. "Sono previste anche attività formative anche all'estero - sottolinea Conz -, con l'obiettivo di confrontarsi con imprese, centri di ricerca, istituzioni di altri Paesi. Viene anche offerta la possibilità ai partecipanti di svolgere una parte, o l'intero periodo di stage, in aziende estere, grazie all'adesione della Fondazione Its al programma Erasmus. Va ribadito che il percorso è gratuito per i partecipanti, perché finanziato e rappresenta pertanto un'opportunità arricchente che i ragazzi dovrebbero cogliere al volo". Cosa fa un tecnico superiore per la logistica? "Innanzitutto programma le attività logistiche di approvvigionamento, immagazzinamento, trasporti e spedizioni merci, valuta l'efficacia dei canali distributivi e delle modalità di trasporto utilizzabili in termini di efficienza ed efficacia, quindi gestisce il flusso informativo

delle merci - spiega Conz -. Pianifica metodi e procedure per l'ottimizzazione della supply chain e dei trasporti, anche intermodali, in un'ottica di sostenibilità, e dunque anche competenze digitali e green, che abilitano a supportare gli attuali processi di transizione dei sistemi economici e produttivi verso modelli di business intelligenti. Non solo. Alle competenze tecnico-professionali si aggiunge anche una pluralità di soft skills che valorizzano l'esercizio del ruolo tecnico. Nel programma, infatti, sono inseriti anche moduli che allenano alla capacità di problem solving, ma anche di negoziazione, orientamento dei risultati, comunicazione, flessibilità". Questo corso è frutto di un accordo di rete che ha coinvolto università, scuola e imprese. "Queste ultime - assicura Conz - sono presenti in tutte le fasi del corso e non solo attraverso gli stage. Tutto il programma è cucito sui bisogni delle imprese che mantengono un dialogo costante con i ragazzi, dalla didattica all'attività pratica, fino all'inserimento in azienda. Va ricordato che, al termine di questi percorsi, gli esiti professionali sfiorano il 90%. È ancora possibile accedere al corso, le iscrizioni sono infatti aperte fino al 5 dicembre".